



COMUNE DI MILANO
SCUOLA REGIONALE
PER OPERATORI SOCIALI
Via Daverio, 7 20122 Milano
Tel. 02/5513510 - 5461287

ATTIVITÀ ANNO SCOLASTICO 1987/88

ANNO SCOLASTICO 1987/88

III° ANNO QUALIFICA: ASSISTENTE SOCIALE

METODOLOGIA E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE III°

Docenti: M. Giulia Falcon - Franca Ferrario

Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti un orientamento metodologico riguardo all'intervento di aiuto alla persona, che tenga conto delle funzioni svolte dall'assistente sociale e del suo attuale contesto operativo.

Sulla base di un approccio unitario e globale verrà proposta una metodologia di intervento individuale finalizzata ad incrementare l'efficacia sia sul piano della relazione di aiuto sia sotto l'aspetto dell'organizzazione complessiva del lavoro.

Nonostante oggetto privilegiato del corso sia il rapporto con l'utente, costituiranno tema d'inquadramento generale e richiamano lungo tutto il corso, il contesto territoriale nella sua caratterizzazione di bisogni e risorse e il progetto complessivo d'intervento che l'operatore, o gli operatori, devono definire rispetto ad ogni bacino d'utenza.

La proposta teorico-metodologica presentata agli studenti verrà confrontata con la prassi degli assistenti sociali che costituisce un essenziale riferimento alla riflessione ed un piano di verifica delle ipotesi formulate.

Programma

Il corso è suddiviso in due parti:

- nella prima parte, che verrà sviluppata ad inizio d'anno, si intende presentare l'itinerario metodologico nel suo complesso;
- nella seconda, che si collocherà dopo che lo studente avrà realizzato una parte del tirocinio, verrà avviato un confronto che consenta l'analisi dei problemi rilevati e verranno approfonditi e sistematizzati alcuni aspetti nodali nonché gli strumenti dell'intervento.

Prima parte:

- La relazione professionale con le persone: sua collocazione all'interno del contesto lavorativo e di ruolo dell'assistente sociale
- Modelli d'intervento in Servizio Sociale: sequenza storica e attuale sviluppo
- L'orientamento cognitivo nella relazione d'aiuto: la finalizzazione dell'intervento
- Gli interventi a breve e lungo termine, i nuovi orientamenti rispetto alla durata della presa in carico
- Le fasi dell'intervento professionale nel rapporto d'aiuto alla persona
- Analisi della situazione: la delimitazione del problema, la definizione degli obiettivi, il contratto
- L'accesso al servizio
- Il progetto d'intervento

Seconda parte:

- Revisione e riflessione sulle fasi dell'intervento sulla base della documentazione prodotta dagli studenti

- Le relazioni funzionali all'interno dell'organizzazione e l'intervento negoziale
- Le reti d'aiuto e il supporto sociale: la metodologia di rete e il lavoro con gruppi risorse: diverse tipologie di reti collettive d'aiuto.

Metodo di lavoro

Ogni incontro si suddivide in una parte di comunicazione teorica e in una parte esercitativa di carattere pratico. Le esercitazioni si differenzieranno in rapporto alle tematiche affrontate e si articoleranno in:

- esame critico di protocolli
- pianificazione di un colloquio professionale
- osservazione della comunicazione verbale e non verbale all'interno di una relazione
- simulazione di colloqui con osservazione e registrazione
- stesura di ipotesi d'intervento relativamente a una situazione data.

Esame

Le verifiche verranno svolte individualmente e comprenderanno un riesame delle lezioni al termine della prima parte, la presentazione e l'analisi di un progetto d'intervento a corso concluso.

Bibliografia

AA. VV. Il servizio sociale come processo d'aiuto, Milano, F. Angeli, 1986
DAL PRA PONTICELLI, M. (a cura di) I modelli teorici del servizio sociale, Roma, Astrolabio, 1985 L'introduzione capitoli in particolare REID EPSTEINE GERMAIN e GITTERMANN).
FERRARIO GOTTARDI F. Territorio e servizio sociale - UNICOPLI 1987 (capitolo IV) Il processo di aiuto come percorso di apprendimento in - La rivista di servizio sociale 1985 n. 3 1986.
FERRARIO F. - GOTTARDI G. Reti e intrecci nella professione dell'A.S. in La Rivista di Servizio Sociale, n. 4, 1986.

PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI II°

Docente: Giuliana Carabelli

Obiettivi

Il 2° anno del corso ha, diversamente dal 1° anno e a sua integrazione, come fuoco la programmazione e come unità di riferimento il sistema dei servizi a

livello locale. Il corso si propone infatti come obiettivo di fornire uno schema concettuale di base nonché indicazioni operative e strumenti metodologici per l'assunzione della capacità di inserirsi attivamente nel processo programmatico zonale.

Questa scelta si basa sull'ipotesi, ormai sempre più condivisa, che le funzioni di programmazione e controllo non possono essere svolte solo dai dirigenti apicali ma devono essere incorporate nei compiti e nel modo di agire degli operatori. Tale scelta d'altra parte trova sostegno nell'impulso dato alla programmazione zonale dal nuovo impianto programmatico attivato, in modo via via più organico, dalla Regione Lombardia e che trova il suo sbocco nella L.R. 1/86 e nel successivo piano socio-assistenziale.

Contenuti

Dopo un'introduzione sull'evoluzione del concetto e delle esperienze di programmazione in Italia e, in particolare, sui diversi livelli e le diverse fasi della programmazione in ambito socio-sanitario, il corso affronterà nella sua parte centrale e come suo fuoco il tema della programmazione a livello zonale. Per far ciò si declineranno, avendo come riferimento il livello zonale, le diverse fasi di un percorso programmatico, più dettagliatamente:

- 1) La fase conoscitiva
 - la rilevazione dei bisogni e della domanda
 - la rilevazione delle risorse e dell'offerta
- 2) Il programma come individuazione a scelta tra alternative. I criteri guida.
- 3) La fase di costruzione del programma
 - l'individuazione degli obiettivi specifici e delle fasi
 - l'individuazione dei fattori necessari e delle modalità di utilizzo
- 4) La fase valutativa e di controllo
 - la valutazione come processo e come fase
 - valutazione a priori e valutazione a posteriori
 - tecniche e metodi di valutazione.
- 5) Il rapporto tra i vari soggetti
 - il rapporto tecnici-politici
 - il rapporto pubblico-privato
 - la partecipazione degli operatori e delle forze sociali.

Per trattare le diverse fasi si farà riferimento alle esperienze concrete di programmazione zonale in Lombardia: il Bilancio sociale di area, il piano di riparto tramite allegato 2 dell'Assessorato all'Assistenza, il programma di zona ex L.R. 11/83 e il programma di zona ex L.R. 1/86.

Metodo

Il corso si struttura prevalentemente tramite lezioni e brevi momenti esercitati- vi.

Esame

Prova orale

Bibliografia

- U. ASCOLI**, Il sistema italiano di welfare, in U. Ascoli (a cura), Welfare State all'italiana, Bari, Laterza, 1984.
- G. CARABELLI**, La trasformazione istituzionale, in AA. VV. La salute mentale, Quaderno della Scuola, (in corso di stampa).
- A. KHAN**, Teoria e pratica della pianificazione sociale, Fondazione Zancan, Padova, 1984.
- REGIONE LOMBARDIA**, Legge 1/1986 "Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali delle R.L.
- REGIONE LOMBARDIA**, Piano regionale socio-assistenziale per il triennio 1988-1990. Capp. I, II, IV.
- C. TREVISAN**, Prime riflessioni sul Progetto '80, in Assistenza oggi, n. 3, 1969, pp. 3/21.

METODOLOGIA DELLA RICERCA VALUTATIVA

Docente: Maria Pia May

Obiettivo

Il corso, che si pone come un contributo di "secondo livello" rispetto al seminario di metodologia della ricerca di I° anno, ha due fini: il rapporto tra ricerca sociale e ricerca valutativa da un lato, e l'approfondimento di una delle fasi centrali del processo di ricerca, l'elaborazione e l'analisi dei dati, dell'altro.

Programma

1. Dopo aver introdotto il tema del rapporto tra valutazione, ricerca sociale e ricerca valutativa, verrà presentata una rassegna di ricerca sui servizi al fine di offrire una classificazione ragionata di alcuni strumenti conoscitivi utilizzabili dall'operatore sociale nello svolgimento sia di ruoli programmatici che operativi.
Le ricerche verranno scelte in modo da offrire una gamma sufficientemente ampia di tipi di indagine rispetto sia al grado di complessità che al livello cui si riferiscono (regionale, zonale, di servizio). Saranno inoltre ricerche utilizzabili nell'ambito del processo di programmazione - valutazione dei servizi. A questo proposito verranno sottolineate le connessioni con il

parallelo seminario di programmazione organizzativa e amministrazione dei servizi sociali.

2. La seconda parte avrà come obiettivo l'impostazione di un'analisi secondaria di una delle ricerche presentate, la ripresa cioè dei dati grezzi già raccolti nel corso della ricerca stessa, sulla scorta di nuove ipotesi e/o chiavi di lettura, in vista della produzione di nuove analisi. Risulterà quindi consistente la parte del seminario destinata alle esercitazioni.

Esame

L'esame consisterà nella produzione di un breve rapporto scritto sul lavoro di analisi secondaria svolto, integrata da una prova orale sui contenuti più generali del corso.

Bibliografia

Parte generale

- BAILEY K. D.**, Metodi della ricerca sociale, Il Mulino, Bologna, 1985.
- BOUDON R.**, Metodologia della ricerca sociologica, Il Mulino, Bologna, 1970.
- HAYMAN H.**, Disegno della ricerca e analisi sociologica, Marsilio, 1967.
- MADGE J.**, Lo sviluppo dei metodi di ricerca empirica in sociologia, Il Mulino, Bologna, 1971.
- WRIGHT MILLS**, L'arte intellettuale in "Wright Hills" l'immagine nazionale sociologica, il Saggiatore 1987

Parte specifica

- AA. VV.**, La ricerca valutativa nei servizi, in: Autonomie locali e servizi sociali, n. 3, 1984.
- BERNARDI L., TRIPODI T.**, Metodi di valutazione dei programmi sociali, Fond. Zancan, Padova, 1981.
- COMUNE DI MILANO**, Bilanci Sociali di Area, La qualità della vita a Milano, Ufficio studi decentramento del Comune di Milano, 1985.
- GRAZIOSI M.**, Problemi nella misurazione del benessere sociale: indicatori oggettivi e soggettivi, in: Quaderni di sociologia, 1, 1979.
- GREGORIO D., ZAJCZYK F.**, Indicatori e rapporti sociali: una proposta per la Regione Lombardia, IRE, 1986.
- IRER**, Rapporto IRE 86, Rapporto sulla situazione economica, sociale e istituzionale della Lombardia, Milano, IRE, 1987.
- MARTINOTTI G.**, La città difficile, Angeli, Milano, 1982.
- SCORTEGAGNA R.** (a cura di), La valutazione dei programmi sociali nelle unità locali, socio-sanitarie (da un seminario del prof. T. Tripodi), in: Servizi Sociali, 2, 1982, Fond. Zancan, Padova.

POLITICA DEI SERVIZI SOCIALI

Docente: Mara Tognetti

Obiettivi

Il corso di politica dei servizi sociali ha le seguenti finalità:

- leggere le politiche sociali, con particolare attenzione a quelle sociali e sanitarie, secondo il metodo dell'integrazione
- offrire una panoramica delle politiche sociali integrate
- analizzare specifiche esperienze di politiche sociali integrate
- stimolare e suggerire autonomi percorsi di approfondimento.

Programma

Le tematiche del corso si strutturano attorno ai seguenti aspetti:

- matrici storiche e culturali dell'integrazione
- significato ed evoluzione del concetto d'integrazione
- la programmazione regionale delle politiche sociali in una logica integrata
- lettura comparata di alcune politiche sociali regionali

Metodo

Il corso, oltre alle lezioni del docente, prevede momenti esercitativi consistenti in letture, predisposizione di griglie di lettura, confronti su concetti chiave.

Esame

Consiste nel valutare le conoscenze acquisite relative a tutti i contenuti del corso ed avviene mediante una prova scritta.

Bibliografia

- GIORI, D.**, Verso l'integrazione dei servizi sociali e sanitari, in: Salute e complessità sociale, (a cura di) DONATI, P., Milano, Angeli, 1986. (B 2678)
- HANAU, C. - HILL, M.**, Introduzione all'analisi delle politiche pubbliche, Bologna, Il Mulino, 1986
- I.R.S.**, Integrazione dei servizi sociali e sanitari: tendenze generali e situazioni locali, Roma, Ministero dell'Interno, 1985, (B 701)
- SUTTER, R.**, Integrazione e coordinamento dei servizi sanitari e sociali, esperienze e prospettive in: "Manuale di Sociologia Sanitaria" a cura di Donati, P. P., Roma, Nuova Italia Scientifica, 1987, (2800)
- SUTTER, R.**, L'integrazione tra sociale e sanitario: esperienze e modelli, in: "Le frontiere della politica sociale" a cura di Donati, P. P., Milano, Angeli, 1985, (B 2479)

TREVISAN, C., L'integrazione fra servizi sociali e sanitari, Roma, Ed. delle Autonomie locali, 1982, (B 2457)

Voce integrazione in: "Autonomie locali e servizi sanitari sociali", Bologna, Il Mulino

ZURLA, P., L'integrazione dei servizi come sistema di comunicazione, in: "Salute e complessità sociale" (a cura di) Donati, P. Milano, Angeli, 1986, (B 2678)

PSICOLOGIA SOCIALE

(Con particolare riguardo all'emarginazione e alla devianza)

Docente: Capovilla Elena

Obiettivo

Il corso si propone di sensibilizzare gli allievi alla problematica della "Devianza ed Emarginazione" compiendo una breve introduzione teorica sugli studi compiuti in questo ambito della psicologia sociale.

Di seguito, sarà compiuto un approfondimento su alcune categorie specifiche considerate e/o emarginate: l'anziano, gli emigrati, le donne, il malato mentale, l'adolescente deviante.

Programma

- 1 - I meccanismi psico-sociali della devianza e dell'emarginazione
- 2 - Elementi psicologici caratteristici della devianza
- 3 - Analisi di situazioni di emarginazione e devianza

Metodo di lavoro

- Lezioni teoriche - Presentazione di casi e visione di filmati con discussioni di gruppo - Esercitazioni monografiche

Esame:

Consisterà in una prova orale che terrà conto della valutazione conseguita nel corso di Psicologia Sociale II° anno.

Bibliografia

BLOS, P., L'adolescenza. Un'interpretazione psicoanalitica (1980), Milano, F. Angeli, 1986, (B 1033; A 846)

CESA BIANCHI, M., (a cura): Elementi di psicologia, Milano, Unicopli, 1979
CIPOLLA, C., Marginalità e devianza. Ipotesi e prospettive nelle formazioni dell'operatore sociale, Bologna, Patron, 1978, (B 1232)
DOISE, W., Psicologia sociale e relazioni tra gruppi, Bologna, Il Mulino, 1977 (B 2344)
KINCH, J., Psicologia sociale, - Milano, Franco Angeli, 1973.
MINGUZZI, G. F., La dinamica psicologica dei gruppi sociali, Bologna, Il Mulino, 1975, (B 1710)
SACCHI, M. G.; Analisi psicologia del fenomeno deviante in: A. Quadrio (a cura): Argomenti di psicologia giuridica

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA DELL'EDUCAZIONE E DELLA DEVIANZA

Docente: Maria Mormino

Obiettivi

Il corso si propone come momento di riflessione sui meccanismi di funzionamento e sul ruolo delle agenzie di socializzazione, con particolare attenzione ai processi di costruzione sociale della devianza.

Programma

- 1) I processi di socializzazione e di integrazione nelle analisi del sistema sociale
 - 2 Le agenzie di socializzazione. La famiglia
 - 2.1. Struttura e funzioni della famiglia contemporanea
 - 2.2. Famiglia e definizioni di identità
 3. Le agenzie di socializzazione. La scuola
 - 3.1. I luoghi della formazione nel sistema sociale
 - 3.2. Organizzazione scolastica e "ruolo" della scuola
4. Le agenzie di socializzazione. La produzione di senso nelle società complesse.
 - 4.1. Gli ambiti di gestione del tempo libero
 - 4.2. Gruppi, associazioni, movimenti.
5. L'integrazione mancata. La devianza.
 - 5.1. L'analisi della devianza secondo i diversi approcci sociologici: dalla criminologia all'interazionismo simbolico
 - 5.2. La costruzione sociale della devianza. Osservazioni sulla relazione operatore/deviante.
 - 5.3. Devianza e prevenzione. L'esperienza dei "Progetti Giovani"

Metodo di lavoro

Lezioni del Docente - Letture di materiali e discussione.

Esame

Prova orale.

Bibliografia

BALBO L. Stato di famiglia Etas '76
CESAREO V. Sociologia ed Educazione La Nuova Italia 1976
CESAREO V. Sociologia dell'Educazione Hoepli '72
CESAREO V. Per un approfondimento del rapporto Devianza Controllo Sociale in: Studio di Sociologia 1975
CIACCIM.-GUALANDI V. (a cura di) - La costruzione sociale della devianza - Il Mulino '77, Bologna
GALLINO L. Dizionario di Sociologia UTET '78
LIVOLSI M. (a cura di) - La Sociologia - Problemi e Metodi - Teti 1981
RIBOLZI L. Processi formativi e strutture sociali Ed. La Scuola 1984
SARACENO C. Anatomia della famiglia De Donato 1979
PITCH T. La Devianza - La Nuova Italia 1975
TRIVELLATO P. Le politiche della scuola in Ascoli V. (a cura di) Welfare State all'italiana, Bari, Laterza, 1984 (B 2229).

ELEMENTI DI DIRITTO PRIVATO DI FAMIGLIA E MINORI-LE

Docente: Adriana Gervasoni

Obiettivi

Il corso si propone di fornire una conoscenza della normativa in campo familiare e minorile che permetta di cogliere i più significativi mutamenti della struttura e del ruolo della famiglia nella società italiana, alla luce delle più recenti leggi che prevedono un intervento di sostegno e di tutela sia del TM. che dei servizi sociali di base.

Programma

- La famiglia nella Costituzione
- Le linee fondamentali della riforma del 1975
- Il matrimonio: matrimonio concordatario, acattolico, civile
- Matrimonio civile: requisiti soggettivi; gli impedimenti; il consenso; la causa; la celebrazione; l'invalidità
- Rapporti personali tra coniugi: diritti e doveri dei coniugi; governo della famiglia

- Rapporti patrimoniali tra coniugi: regime legale - regime convenzionale sostitutivo: la separazione dei beni - regime integrativo: il fondo patrimoniale
- Quiescenza e scioglimento del matrimonio: la separazione personale; il divorzio
- La filiazione: filiazione legittima; filiazione naturale: riconoscimento, dichiarazione giudiziale, la legittimazione
- Rapporto di filiazione: dovere di mantenere, istruire, educare, la potestà, il dovere dei figli
- Affidamento ed adozione: la riforma attuata con la Legge 4 maggio 1983 n. 184
- Forme di affidamento
- L'adozione dei minori: decreto di adottabilità - procedimento affidamento preadottivo - procedimento di adozione - casi particolari - adozione internazionale
- Fonti del diritto minorile
- Organi giurisdizionali e loro competenze
- Tribunale per i minorenni: competenza civile - penale amministrativa
- Giudice tutelare
- Il servizio sociale ed il minore: competenze dell'ente locale nell'ambito della previdenza e dell'assistenza a seguito della Legge L. 382/75 e del D.P.R. 616/77
- Rapporti tra l'operatore sociale e l'autorità giudiziaria

Metodologia di lavoro

- Lezione del docente e discussione. Intervento di esperti
- Studio e trattazione di casi
- Interventi di esperti

Esame

Prova orale.

Bibliografia

- AA. VV.** La famiglia nel nuovo diritto, Bologna, Zanichelli, 1980' (B 1448)
- CAFERRA, V.** Famiglia e assistenza. Il diritto della famiglia nel sistema della sicurezza sociale, Bologna, Zanichelli, 1984 (B 2312)
- DEL PIN** Diritto minorile, Poket Simone
- PINO, A.** Il diritto di famiglia - Padova, CEDAM, 1984
- RICCIOTTI, R.** Il diritto minorile e dei S.S. - Interventi amministrativi e penali, Rimini, Maggioli, 1985 (B 204; B 2553)
- SACCHETTI, L.** Adozioni e affidamento dei minori, Rimini, Maggioli 1986 (B 2157; bis)
- SACCHETTI, L.** Il diritto minorile e dei S.S. - Interventi civili, Rimini, Maggioli, 1987 (B 2015; B 2126; bis)

GUIDA AL TIROCINIO

Docenti: F. Dell'Orto - M. G. Falcon - L. Reboulaz

Premessa

Gli studenti svolgeranno quest'anno la loro esperienza di tirocinio inseriti in Enti che intervengono in relazione alle seguenti problematiche:

- quelle giovanili
- quelle connesse alla vecchiaia
- quelle relative alla malattia mentale.
- Gli studenti verranno raggruppati in ambiti di tirocinio analoghi, per consentire un confronto più approfondito sulle esperienze e sul percorso.
- I gruppi dovranno essere numericamente equivalenti.
- La sperimentazione degli studenti nella singola area di intervento, non vuole costituire una "specializzazione" bensì offrirsi come modello di "saper agire professionale" estendibile, con i dovuti distinguo, ad altre situazioni e ad altre fasce d'utenza.

Obiettivi didattici dell'esperienza di tirocinio

- 1) imparare ad inserirsi in modo professionalmente corretto nel servizio, avvalendosi dell'esperienza e dell'aiuto dell'operatore di riferimento
- 2) sperimentarsi progressivamente (dopo un periodo di affiancamento all'A.S.) e tenendo conto dei vincoli istituzionali e di ruolo (tirocinante)
 - a) nel rapporto diretto con l'utenza
 - b) nella gestione diretta, là dove è possibile, di momenti collettivi (es. gruppi di compito, gruppi di utenti, di volontari, ecc.)
 - c) nelle relazioni collaborative con le varie figure professionali del servizio
 - d) nell'uso funzionale dell'istituzione e del contesto.
- 3) apprendere, avvalendosi anche degli apporti teorici, la conoscenza dei bisogni della fascia d'utenza del servizio ed imparare a comprendere come le difficoltà dell'utente/i "risuonino" al proprio interno
- 4) imparare a programmare ed organizzare specifici interventi professionali, nonché a partecipare attivamente ad alcuni momenti dell'attività di programmazione del servizio.
- 5) sviluppare capacità di iniziativa, di proposta, di attivazione di risorse personali professionali ed istituzionali, interne ed esterne, tenendo realisticamente conto delle potenzialità e dei vincoli, relativi sia all'utente che alla struttura
- 6) analizzare le funzioni e la specificità del ruolo dell'A.S. e riflettere sulle diverse fasi dell'intervento professionale (segnalazione, primo contatto, accogliimento/smistamento della domanda, presa in carico, ecc.) e sulle metodologie di lavoro usate (colloquio, visita domiciliare, riunione, ecc.)
- 7) comprendere il tipo di contesto istituzionale e relazionale (es. informativo, assistenziale, consulenziale, di controllo, terapeutico/riabilitativo, di ri-

cerca, ecc.) in cui si colloca l'intervento di servizio sociale e riflettere sulle caratteristiche, i vincoli e le possibilità offerte da tale contesto.

- 8) sviluppare capacità di documentazione con diversi obiettivi:
 - a) garantire al servizio la memoria degli interventi compiuti e dei problemi rilevati
 - b) fornire materiale di riflessione e di messa a punto del rapporto instauratosi con l'utente e della metodologia usata
 - c) consentire la raccolta, sistematizzazione elaborazione, interpretazione di una serie di dati informazioni, relativi al servizio, all'utenza, al territorio.

Obiettivi didattici del "gruppo di tirocinio"

L'organizzazione e la rielaborazione dell'esperienza di tirocinio vengono dalla scuola assicurate attraverso momenti didattici articolati in un incontro di gruppo settimanale di 4 ore integrate da supervisioni, individuali o di piccolo gruppo (2-3 studenti), secondo scadenze programmate.

- Obiettivi di lavoro di gruppo sono:

 - 1) lo sviluppo di conoscenze relative all'area di tirocinio (giovani, anziani, salute mentale) e alla rete di servizi nello stesso ambito;
 - 2) l'aiuto alla conoscenza di sé nel contatto/confronto con l'utenza, portatrice di domande, di disagi e di sofferenze;
 - 3) lo scambio, confronto, rinforzo rispetto ai problemi/difficoltà incontrate da ciascuno nelle diverse esperienze di tirocinio;
 - 4) l'analisi, riflessione e rielaborazione dell'esperienza di tirocinio documentata al fine di individuare e costruire un percorso metodologicamente corretto;
 - 5) alcune acquisizioni teorico-metodologiche, in relazione ad aspetti dell'intervento professionale, ad integrazione dei corsi metodologici (es. come condurre un gruppo ...)

La supervisione

La supervisione individuale e di piccolo gruppo da parte del docente rappresenta un ulteriore strumento di acquisizione di consapevolezza di sé e del proprio porsi professionale, in rapporto al procedere dell'esperienza di tirocinio e alla progressiva assunzione di responsabilità.

Metodo di lavoro

In riferimento ai diversi obiettivi e alle fasi del lavoro si utilizzeranno modalità didattiche diversificate quali: lezioni del docente e di esperti, esercitazioni, scambio e confronto in gruppo, supervisione individuale e di piccolo gruppo, lezioni preparate dagli studenti, indagini conoscitive, predisposizione di materiali bibliografici ecc.

Valutazione

La verifica dell'apprendimento avverrà "in itinere" attraverso l'analisi della documentazione di tirocinio, il confronto periodico nel gruppo, il contatto con l'operatore di riferimento.

Il tirocinio si conclude con una relazione finale, oggetto di valutazione.

Bibliografia

1) Condizione giovanile

- AA. VV.** Socializzazione e cultura giovanile, Milano, ISEDI, pag. 78
- BALLONI - GIUDICINI.** Tossicodipendenze e devianze nell'attuale società, F.lli Angeli, 1981
- BESEGGI, E.** Condizione giovanile e problematica educativa, Firenze, La Nuova Italia, 1980
- COLEMAN, T. C.** "La natura dell'adolescente". Il Mulino, 1983
- ERIKSON, E. H.** "Gioventù e crisi di identità", Armando, 1974 (B 1001)
- FALCON, M. G. - FERRARIO, F.** I giovani oggi in: "Devianza Emarginazione", n. 5-6, 1983
- MELUCCI, A.** (a cura di) Altri codici, aree di movimento nella metropoli, Bologna, Il Mulino, 1984
- ROTSCHILD, B.** Teoria sull'adolescenza e situazioni dell'adolescente in "Psicoterapia e scienze umane", n. 2, 1974
- SARCHIELLI, G.** La socializzazione al lavoro, Bologna, Il Mulino, 1978
- SCAPARRO, F. - ROI, G.** La maschera del cattivo, Milano, Unicopli, 1971
- Ulteriori indicazioni bibliografiche possono essere tratte dal quaderno della Scuola: "Nuove generazioni e progetti giovani degli Enti Locali, Materiali di studio, Marzo 1985.

2) MALATTIA MENTALE

- BASAGLIA, F.** Scritti, Vol. 1° e 2°, Torino, Einaudi 1982
- CASTEL, R.** L'ordine psichiatrico. L'epoca d'oro dell'alienismo. Milano, Feltrinelli, 1980.
- DOERNER, K.** Il Borghese e il folle. Storia sociale della psichiatria, Bari, Laterza, 1975 (1969)
- DE SALVIA, D. - CREPET, P.** (a cura), Psichiatria senza manicomio, Introduzione, Milano, Feltrinelli, 1982
- EY, H.** et altri Manuale di psichiatria, Milano, Masson Italia 1977
- FOUCAULT, M.** Storia della follia, Rizzoli, Milano, 1977
- GALLINO, G.** (a cura) Dizionario di Sociologia, Voce, "malattia mentale", Torino, UTET, 1978
- GOFFMAN, E.** Asylums - Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza, Torino, Einaudi, 1968
- ISTITUTO DI SOCIOLOGIA "PAGANI, A."** I servizi psichiatrici antiistituzionali - Problemi e linee di ricerca C.N.R. Sotto-progetto "Prevenzione malattie mentali", Roma, 1979, pag. 9-15
- LAING, R. D.** L'io diviso, Torino, Einaudi, 1969

MICHELI, G. A. - CARABELLI, G. Sofferenza psichiatrica in scenari urbani, Milano, Unicopli, 1986

PIETROPOLLI CHARMET, G. e TONELLI, G. Modelli culturali in psichiatria, Milano, Unicopli, 1986

PONSI, M. - BONNER, Y. Modelli di malattia mentale e di intervento psichiatrico in "Psicoterapia e Scienze Umane" n. 3, 1979

RACAMIER, P. C. Verso una contestualizzazione della socioterapia ossia della cura istituzionale degli psicotici, da: "Psichiatria comunitaria e socioterapia" (raccolta delle relazioni presentate all'I° Seminario su "Psichiatria Comunitaria e socioterapia", Milano, gennaio-luglio, 1970, a cura del gruppo di ricerca Omega).

3) ANZIANI

DE BEUVOIR, S. La Terza età - Torino, Einaudi, 1971 (B 465)

DELL'ORTO, F. - TACCANI, P. Anziani e servizi: svalutazione sociale della terza età e marginalità degli operatori, in: "Prospettive Sociali e Sanitarie", n. 1 1983

FLOREA, A. Anziani e tempo libero - Roma, NIS, 1982 (A 679)

GATTESCHI, D. la condizione anziana: attività, servizi e strutture, Roma, NIS, 1982 (A 664)

OLIVIERO, A. Maturità e vecchiaia - Milano, Feltrinelli, 1977 (B 1894)

"PROSPETTIVE SOCIALI E SANITARIE" 16/17, 1986 - Numero speciale su: Anziani, luoghi e pratiche di intervento sulla cronicità

"PROSPETTIVE SOCIALI E SANITARIE" n. 8, 1987 - Numero speciale su L'anziano non autosufficiente: problemi e prospettive.

REGIONE LOMBARDIA Indagine sulla case di riposo della Lombardia - Milano, 1984 (C 453; bis)

SANTANERA, F. - BREDA, MG. Vecchi da morire, Torino, Ed. Rosenberg e Sellier, 1987.

WEAKLAND, J. HERR. J. L'anziano e la sua famiglia. Roma NIS, 1986 (B 2604)

N. B. Per i riferimenti bibliografici relativi agli aspetti metodologici si rimanda ai corsi specifici.

PSICOLOGIA DELLA FAMIGLIA

(Corso Opzionale)

Docenti: Mariuccia Giacomini - Patrizia Taccani

Obiettivi

Il corso si propone di offrire agli studenti uno studio dei fenomeni familiari che, pur privilegiando gli aspetti psicologico-relazionali, si avvale di riferimenti pluridisciplinari volti a situare la famiglia nel contesto storico-sociale. La scelta dell'approccio sistemico relazionale come modello interpretativo trova la sua giustificazione nel particolare interesse che tale approccio ha

dedicato al "sistema-famiglia" e all'importanza che esso è venuto assumendo anche in Italia sul piano sia terapeutico sia dell'intervento sociale. All'interno di questo quadro si intende altresì mettere a fuoco una analisi del ciclo familiare alla luce delle trasformazioni sia sistemiche sia individuali legate al corso della vita.

Programma

- 1- L'interesse della psicologia per i fenomeni familiari.
- 2- La famiglia tra sistema sociale e strategie individuali.
- 3- Approccio sistemico e famiglia.
- 4- Funzionalità e patologia delle relazioni familiari.
- 5- La terapia della famiglia.
- 6- Il ciclo della famiglia in rapporto alle età della vita.

Metodo di lavoro

Sono previste lezioni teoriche, esercitazioni e l'incontro con un esperto terapeuta-operatore.

Esame

Prova orale

Bibliografia

Questa bibliografia si presenta suddivisa secondo i temi principali del corso con l'obiettivo di essere strumento di lavoro per gli studenti. Essa contiene indicazioni non esigue di testi ed articoli, a partire dai "classici" sino a recenti e sperimentali contributi, ciascuno dei quali ha una collocazione strettamente funzionale ai contenuti trattati teoricamente e alle esercitazioni proposte.

L'indicazione di un asterisco (*) accanto ad alcune voci segnala la obbligatorieta della lettura.

1. L'interesse della psicologia per i fenomeni familiari

SCABINI, E. (a cura), L'organizzazione famiglia tra crisi e sviluppo, Milano, Franco Angeli, 1985, pp. 1.94 (*) (B 2555)

2. La famiglia tra strategie individuali e sistema sociale

AA. VV., Ritratto di famiglia degli anni '80, Bari, Laterza, 1981, (A 623)

BARBAGLI, M., Sotto lo stesso tetto. Mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo, Bologna, Il Mulino, 1984, (B 2323)

GOLINI, A., La famiglia in Italia. Tendenze recenti, immagini, esigenze di ricerca. Relazione al convegno "La famiglia in Italia", Roma, 29-30 ottobre 1985 (*) (Documentazione)

3. Approccio sistemico e famiglia

- BATESON, G.**, Verso un'ecologia della mente, Milano, Adelphi, 1977, (B 1011)
- CIRILLO, S.**, Famiglia in crisi e affido familiare, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1986, (A 831) (*)
- JACKSON, D. DONZ.**, Lo studio della famiglia - Regole familiari, in: WAT-LAWICK, P. - WEAKLAND, J. H. (a cura) La prospettiva relazionale, Roma, Astrolabio, 1978, pp. 14-34 (B 1926) (*)
- JACKSON, D. DONZ.**, La questione dell'omeostasi familiare, in: Pizzini (a cura) Famiglia e comunicazione, Milano, Feltrinelli, 1980, (B 1257)
- MALAGOLI TOGLIATTI, M.**, La teoria generale dei sistemi, in: AA. VV., La terapia sistemica, Roma, Astrolabio, 1983, pp. 11-28 (*), (B 2523)
- PIZZINI, F.** (a cura di), Famiglia e comunicazione, Feltrinelli, 1980, pp. 11-23 (*) (B 1257)
- RICCI, C.**, Al di là della diade. La natura multidimensionale della comunicazione, in: AA. VV., Sul fronte dell'organizzazione, Milano, Feltrinelli, 1981, (B 1719)
- SELVINI PALAZZOLI, M.** e altri, L'individuo nel gioco, in: "Terapia familiare", n. 19, novembre 1985, pp. 65-73 (*)
- SORRENTINO, A. M.**, Handicap e riabilitazione. Una bussola sistemica nell'universo relazionale del bambino handicappato, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987
- UGAZIO, V. - VENINI, L.**, Osservazioni circa l'applicazione del modello sistemico-cibernetico allo studio interdisciplinare della famiglia, in: "Studi di Sociologia", aprile-settembre 1977, pp. 253-263.
- UGAZIO, V.**, La comunicazione non verbale durante il colloquio in: QUADRIO, A. - UGAZIO, V., (a cura), Il colloquio in psicologia clinica e sociale, Milano, Angeli, 1980, pp. 181-214, (B 1526)
- UGAZIO, V.**, Oltre la scatola nera, in: "Terapia familiare", n. 19, novembre 1985, pp. 75-83 (*)
- WATZLAWICK, P. - BEA-VIN, J. H. - JACKSON, D. DONZ.**, Pragmatica della comunicazione umana, Roma, Astrolabio, 1971, pp. 41-63 (*) (B 213)
- Patologia e terapia delle relazioni familiari**
- BATESON, G.**, La cibernetica, dell'"io": una teoria dell'alcolismo, in: "Verso un'ecologia della mente", Milano, Adelphi, 1977, (B 1011)
- CIGOLI, V.**, Le terapie familiari, in: Rassegna delle ricerche sulla famiglia italiana, Bollettino di informazione e documentazione n. 1, Vita e Pensiero, 1983, pp. 104-118, (B 2540)
- HALEY, J.**, Le strategie della psicoterapia, Firenze, Sansoni, 1974, (A 559)
- HALEY, J.**, La famiglia dello schizofrenico: un sistema modello, in: PIZZINI, F. (a cura) "Famiglia e comunicazione", Milano, Feltrinelli, 1980, pp. 37-66, (B 1257) (*)
- HOFMAN, L.**, Principi di terapia della famiglia, Roma, Astrolabio, 1984, pp. 39-43, (B 2424) (*)
- SELVINI PALAZZOLI, M.** e altri, Ipotizzazione, circolarità, neutralità: tre direttive per la conduzione delle sedute, in: "Terapia familiare", n. 2, 1977 (*)
- SELVINI PALAZZOLI, M.**, L'anorexia mentale, Milano, Feltrinelli, 1981 (B 1720)

- SELVINI PALAZZOLI, M.**, Esempio di conduzione sistemica di una intera terapia familiare, in: SELVINI, M., (a cura), "Cronaca di una ricerca", Roma, Nuova Italia Scientifica, 1985, pp. 160-187 (*), (B 2486)
- SELVINI PALAZZOLI, M.**, (a cura di) Cronaca di una ricerca. L'evoluzione della terapia familiare nelle opere di Mara Selvini Palazzoli, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1985 (B 2486)
- VIARO, M.**, Giochi interattivi familiari e terapia individuale, in: "Terapia familiare", n. 19, 1985, pp. 85-93
- Il ciclo della famiglia in rapporto alle età della vita**
- HALEY, J.**, Terapie non comuni, Roma, Astrolabio, 1976, pp. 32-56, (B 2783) (*)
- HALEY, J.**, Il distacco dalla famiglia, Roma, Astrolabio, 1983, pp. 27-60, (B 2231) (*)
- LEVINSON, D.**, La struttura della vita individuale, in: SARACENO, CH. (a cura), Età e corso della vita, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 123-142, (B 2734)
- SARACENO, CH.**, Trasformazioni nel corso di vita femminile, in: Pluralità e mutamento, Milano, Franco Angeli, 1987, pp. 153-196
- SARACENO, CH.**, Per una analisi della condizione di adulto, in: Pluralità e mutamento, Milano, Franco Angeli, 1987, pp. 87-111 (*)
- SCABINI, E.**, La famiglia "trampolino di lancio", in: L'organizzazione famiglia tra crisi e sviluppo, Milano, Franco Angeli, 1985, pp. 240-258
- UGAZIO, V.**, (a cura) L'interazione madre-bambino: oltre la teoria dell'attaccamento, Milano, Franco Angeli, 1984, (B 2328)
- WEAKLAND, J. - HERR, J. H.**, L'anziano e la sua famiglia, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1986, pp. 61-83, (B 2604) (*)
- WILLIAMSON, D.S.**, La conquista dell'autorità personale nel superamento del confine gerarchico intergenerazionale, in: Terapia familiare, n. 11, 1982. (*)

DIRITTO PENITENZIARIO

(corso opzionale)

Docente: Gervasoni Adriana con la collaborazione di Di Cara Mirella - Steiner Antonietta.

Obiettivo

Il corso si propone di presentare e analizzare gli aspetti fondamentali della riforma penitenziaria contestualmente al sistema penale vigente. Inoltre verranno esaminati gli ambiti e le modalità di intervento degli operatori penitenziari con particolare riferimento alla figura dell'assistente sociale.

Programma

- Cenni di diritto penale e di procedura penale finalizzati alla comprensione del sistema penitenziario italiano.

- Breve analisi storico-sociale per una ricostruzione della politica penitenziaria in Italia.
- L'attuale organizzazione penitenziaria - Riforma penitenziaria e misure alternative alla detenzione.
- Gli operatori penitenziari.
- La figura dell'assistente sociale negli istituti di prevenzione e di pena (aspetti specifici del ruolo educativo funzioni-mansioni-rapporto con altre figure - ecc.).
- L'integrazione carcere/territorio

Metodo di lavoro

Lezioni teoriche dei docenti e interventi di esperti del settore.
Discussione di gruppo e analisi di casi.

Esame

Prova orale.

Bibliografia

Diritto penale - Serie Pocket n. 3 - Ed. Simone
Diritto processuale penale - Serie Pocket n. 17 - Ed. Simone
LEONE G. Elementi di diritto e procedura penale - Napoli Jovene
FASSONE E. - BASILE T. - TUCCILLO G. La riforma penitenziaria - Napoli, - Jovene 1987
CANEPA M. - MERLOS. Manuale di diritto penitenziario Milano - Giuffrè 1987.
DANIELE M. - MAISTO FRANCESCO Codice di diritto penitenziario - Milano - Pirola 1987